

La città che cambia: vita quotidiana e attrattività turistica

a cura di

Ariela MORTARA e

Rosantonietta SCRAMAGLIA

LUMI EDIZIONI

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Pubblicato da:
LUMI Edizioni Soc. Coop.
Via Senato, 35 – 20121 Milano
e-mail: lumi@librerielumi.it

ISBN 9788867850778

1° Edizione luglio 2024

Finito di stampare da:
EBOD s.a.s.
Via Garofalo, 35 – 20133 Milano

Copyright degli autori

Indice

INTRODUZIONE DI <i>ARIELA MORTARA</i> E <i>ROSANTONIETTA SCRAMAGLIA</i>	9
CREDITS E RINGRAZIAMENTI	25
GLI AUTORI	26
PER UNA NUOVA ATTRATTIVITÀ. I TERRITORI GUARDANO AL FUTURO CON UN OCCHIO AL PASSATO DI <i>ROBERTA BIANCHI</i>	33
INCIPIT	33
DALLA VILLEGGIATURA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI	34
RESTANZE, RITORNANZE E INTEGRAZIONE COME MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE	38
L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE	39
CONCLUSIONI.....	42
BIBLIOGRAFIA.....	44
LUOGHI, PERSONE E TEMPI DELLA CITTA' SEGMENTATA DI GIAMPAOLO NUVOLATI	45
QUARTIERI, POPOLAZIONI E TEMPI DI VITA	45
CONFLITTI INEDITI	53
UN ACCENNO AGLI OSTACOLI DI ORDINE METODOLOGICO	56
PER CONCLUDERE	59
BIBLIOGRAFIA	62
ALLEGATO	64
VALORIZZARE LE PERIFERIE URBANE. IL SOUNDWALKING NEL QUARTIERE BARONA DI MILANO DI <i>MONICA MORAZZONI, VALERIA PECORELLI E MASSIMILIANO FANTÒ</i>	67
INTRODUZIONE.....	67

IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ PER UNA RINNOVATA ATTRATTIVITÀ DEL QUARTIERE BARONA.....	69
SOUNDWALKING, SOUNDSCAPE E WALKABILITY	70
APPUNTI METODOLOGICI	73
RESTITUZIONE ED ESPERIENZA: DAL TESTUALE AL CAMPO.....	76
CONCLUSIONE.....	78
BIBLIOGRAFIA.....	79

IL MILANO WEEK MODEL - CRONACHE DI UNA CITTÀ IN MOVIMENTO DI ROBERTO LAVARINI E RAFFAELLO LULY..... 83

INTRODUZIONE.....	83
UN ECOSISTEMA VIRTUOSO.....	84
BREVE STORIA DELLE WEEK MILANESI.....	85
L'ISTITUZIONE DI "YES MILANO"	89
UN PONTE TRA IMPRESE E CULTURA: LE CALL DELLE WEEK MILANESI	90
IL FUORISALONE: CONSACRAZIONE DI UN MODELLO INNOVATIVO.....	92
L'IMPATTO POSITIVO DELLE "WEEK" SU MILANO.....	94
L'ESPOSIZIONE MEDIATICA E SOCIAL DELLE "WEEK" DI MILANO	97
LE SFIDE E I DISAGI DELLE "WEEK" PER I RESIDENTI.....	99
L'IMPATTO DELLE "WEEK" SULLE PERIFERIE MILANESI.....	102
TORTONA "WEEK DISTRICT"	104
LONDRA E MILANO. MODELLI A CONFRONTO	105
IL MILANO WEEK MODEL	109

TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI DI MILANO DI CRISTINA D'ADDATO 113

MILANO E LE ISTITUZIONI CULTURALI DI FRONTE AL CAMBIAMENTO	113
IL MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	120
I MUSEI PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ.....	134

I NOMADI DIGITALI TRA BISOGNI TECNOLOGICI, ASPETTATIVE DI BENESSERE E ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI DI MORENO ZAGO	139
ABSTRACT:.....	139
VAGABONDI DEL WI-FI: L'ASCESA DEI NOMADI DIGITALI NEL LAVORO MODERNO.....	139
L'INDICE DI ATTRATTIVITÀ PER NOMADI DIGITALI (IAND).....	142
VERSO NUOVI ORIZZONTI: INTERVENTO PUBBLICO E STRATEGIE LOCALI	156
BIBLIOGRAFIA.....	159
TRA PANDEMIA E POSTPANDEMIA: IL CASO DI BOLOGNA E DEL SUO APPENNINO DI GABRIELE MANELLA, TOMMASO RIMONDI E MATTIA FIORE	161
INTRODUZIONE.....	161
UN TURISMO "POSTMODERNO": NUOVI TERRITORI SUL MERCATO	162
CITTÀ E AREE INTERNE: UN TURISMO TRA CRESCITA RECENTE E VECCHI PROBLEMI.....	165
BOLOGNA E IL SUO APPENNINO: ASCESA PRE-PANDEMICA E CRISI PANDEMICA	168
BOLOGNA E APPENNINO NEL POST-PANDEMIA: IL RITORNO DEL TURISMO CON TANTI PROBLEMI IRRISOLTI.....	173
BOLOGNA "TRA CITTÀ E MONTAGNA": RIFLESSIONI CONCLUSIVE.....	176
BIBLIOGRAFIA.....	179
I CITTADINI DI FRONTE A UN GRANDE EVENTO TURISTICO: IL CASO DELLE OLIMPIADI DI PARIGI DI JOSETTE SICSI	183
SPORT, TEMPO LIBERO E TURISMO	183
I PARIGINI E LE OLIMPIADI: PARERI DISCORDI	184
LE INQUIETUDINI LEGITTIME DEI CITTADINI.....	185
GLI OPPORTUNISTI.....	187
I VERI FAN	188
I VOLONTARI: UN'ESPERIENZA UNICA.....	189
"LA CITTÀ CHE CAMBIA: ATTRATTIVITÀ TURISTICA E VITA QUOTIDIANA": DESCRIZIONE DELLA RICERCA E CAMPIONE DI ARIELA MORTARA	191

OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	191
IL METODO E IL CAMPIONE	192
IL CAMPIONE.....	196
BIBLIOGRAFIA.....	200
VALORIZZAZIONE URBANA E DINAMICHE DI GENTRIFICAZIONE: UNA RICERCA ESPLORATIVA NEI QUARTIERI SARPI, NOLO E CITYLIFE DI VITTORIA SINISI	201
LE CONDIZIONI NECESSARIE PER LA GENTRIFICAZIONE	204
L'APPROCCIO ECONOMICO	206
L'APPROCCIO SOCIOCULTURALE	208
ALCUNE DINAMICHE DI GENTRIFICAZIONE A MILANO: RICERCA ESPLORATIVA.....	211
LA ZONA SARPI	213
LA ZONA NOLO.....	218
CITYLIFE	224
CONCLUSIONI.....	231
BIBLIOGRAFIA.....	233
TURISMO E VITA QUOTIDIANA: L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA PERCEZIONE DELLA VIVIBILITÀ DEL PROPRIO COMUNE DI FEDERICA FORTUNATO E VIVIANA CLAVENNA.....	237
L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI.....	237
METODO E CAMPIONE DELLA RICERCA.....	240
LA VITA QUOTIDIANA: CHE COSA PENSANO DEL COMUNE IN CUI VIVONO?	243
TURISMO E QUALITÀ DELLA VITA	254
CLUSTER E FACTOR ANALYSIS	271
CONCLUSIONI.....	286
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	288
CITTÀ E COMUNI SOSTENIBILI: CONOSCENZA, VALORI E OPINIONI DEGLI ITALIANI DI STEFANIA FRAGAPANE	291

INTRODUZIONE.....	291
GLI ITALIANI, LA SOSTENIBILITÀ E GLI SDGS	296
LA SOSTENIBILITÀ DELLE CITTÀ ITALIANE: I DATI DELLA RICERCA IULM	297
CONCLUSIONI.....	307
BIBLIOGRAFIA.....	309
BENESSERE, GIOVANI E TERRITORIO DI GIORGIO TAVANO BLESSI E ENZO GROSSI	311
IL BENESSERE INDIVIDUALE, UNA PROSPETTIVA D'INSIEME.	311
BENESSERE: IL TERRITORIO E I GIOVANI.	316
UN'INDAGINE EMPIRICA.....	317
IL BENESSERE DEI GIOVANI.....	320
CONCLUSIONI.....	327
BIBLIOGRAFIA.....	328
IL BENESSERE DEI LAVORATORI FRA VITA LAVORATIVA E VITA QUOTIDIANA DI SIMONETTA MUCCIO	333
L'EVOLUZIONE NELLA PERCEZIONE DEL LAVORO	333
LAVORO, VITA QUOTIDIANA E BENESSERE SOGGETTIVO: UN APPROCCIO OLISTICO.....	336
IL BENESSERE DEI LAVORATORI: UN'INDAGINE EMPIRICA.....	339
CONCLUSIONI.....	351
BIBLIOGRAFIA.....	353

INTRODUZIONE

di Ariela Mortara e Rosantonietta Scramaglia

Il volume raccoglie una serie di contributi sul cambiamento in atto nelle nostre città e nei territori soprattutto riguardo la vita quotidiana dei loro abitanti e la presenza di diversi tipi di turismo.

Dei quattordici saggi contenuti nel volume, i primi otto affrontano il problema focalizzandosi su vari aspetti del tema generale, riportando testimonianze da luoghi specifici e avvalendosi di dati e metodi di indagine diversi. Gli altri sei saggi partono dai risultati della ricerca svolta presso l'Università IULM¹ dall'ottobre 2023 ai primi mesi del 2024, e ne approfondiscono aspetti diversi.

Nel primo saggio, **Roberta Bianchi** affronta il tema del rapporto tra turismo di villeggiatura e sviluppo sostenibile dei territori dove, come suggerisce il titolo, si è alla ricerca di una nuova attrattività guardando al futuro, ma al tempo stesso con un occhio al passato.

¹ La ricerca è stata finanziata dai Dipartimenti di Comunicazione, Arti e Media "Giampaolo Fabris" e di Business, Diritto, Economia e Consumi "Carlo A. Ricciardi" dell'Università IULM di Milano. Sotto la direzione di Ariela Mortara e Rosantonietta Scramaglia, vi hanno collaborato Federica Fortunato, Simonetta Muccio, Niccolò Parini, Laura Pellegri e Vittoria Sinisi. Parte dei dati è stata raccolta con il contributo degli studenti dell'insegnamento di Sociologia del Cambiamento Sociale impartito nell'a.a.2023/24 presso il Corso di Laurea di Comunicazione d'Impresa e Relazioni Pubbliche dell'Università IULM di Milano.

Se nel passato il turismo di villeggiatura ha permesso la crescita dei territori anche da un punto di vista economico, sociale e ambientale, oggi, contro il pericolo di un turismo “mordi e fuggi”, occorre soprattutto preservare la qualità della vita degli abitanti, i patrimoni identitari e la cultura locale. L’autrice parla di “restanze”, “ritornanze” dei giovani che ultimamente decidono di rimanere nei loro paesi d’origine o di ritornarvi dopo gli studi compiuti in altre città o all’estero, e di “integrazione” come motore di sviluppo sociale, ambientale ed economico dei territori. La sistemazione delle seconde case, la villeggiatura nei luoghi d’origine della famiglia e il cosiddetto “turismo delle radici” sono esempi delle recenti tendenze in atto. Ma, aggiunge Roberta Bianchi, non vi è un futuro turistico in assenza di una popolazione attiva sul territorio, e quindi in assenza di strutture e servizi. Il territorio, infatti, non è solo una posizione geografica ma è piuttosto un sistema costituito da persone e risorse. Di conseguenza, l’attrattività turistica non è solo il risultato di attività di marketing territoriale ma piuttosto è il risultato del coordinamento di azioni diverse dei singoli, come la sinfonia di un’orchestra.

Purtroppo, conclude l’autrice, “i territori e le amministrazioni pubbliche che gestiscono le attività di comunicazione e promozione turistica, dimenticano spesso l’importanza di lavorare sulla quotidianità, sul benessere dei cittadini e dei *city user*, sul sociale, sull’ambiente (...). Elementi che non sono separabili rispetto a elementi comunemente considerati tipici in funzione dell’attrattività come gli eventi culturali e sportivi, musei e teatri, piccoli e grandi eventi per attrarre visitatori occasionali e turisti organizzati”.

Il secondo saggio, di **Giampaolo Nuvolati**, si focalizza sulle realtà urbane contemporanee e sulla loro complessità dovuta a diversi tipi di frammentazione riguardante sia il territorio sia i gruppi sociali.

Per comprendere tali realtà e la loro rapida trasformazione da uno stato all'altro, l'autore identifica le tre dimensioni principali che intervengono in questi processi: i quartieri, gli attori, i tempi.

In tutte queste dimensioni, assistiamo a un processo di segmentazione che a livello territoriale si traduce in un policentrismo che presuppone la governance di una città non solo a opera del comune, ma anche dei municipi e dell'associazionismo locale.

Il secondo processo di segmentazione riguarda i soggetti che, a vario titolo, vivono la città: mentre l'ultima dimensione è costituita dalla variabile temporale, che fa mutare la città a seconda delle popolazioni che la frequentano seguendo dei ritmi che possono essere stagionali, settimanali, o addirittura quotidiani.

Nuvolati propone quindi dei modelli teorici con le possibili combinazioni di popolazione residente e non residente in un quartiere nei diversi momenti della giornata. Modelli che potrebbero essere utili alle politiche pubbliche nel rispondere alla varietà della domanda e dell'offerta di beni e servizi.

Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli e Massimiliano Fantò, nel terzo saggio, riportano i risultati di un lavoro di ricerca-azione svolto nell'ambito delle relazioni che dal 2010 l'Università IULM mantiene con il quartiere dove ha sede, la Barona, finalizzato a mettere in contatto le realtà del territorio visto come laboratorio di esperienze. Lì, infatti, dallo scambio di idee con il mondo dell'associazionismo, quale motore di valorizzazione culturale, sono nate le passeggiate del progetto BaronaSoundScapes, punto focale del saggio.

I concetti di base del progetto sono il *soundwalking*, inteso come "l'insieme di due azioni: il camminare e l'ascoltare", il *soundscape*, il paesaggio sonoro, e la *walkability* che rimanda al tema

della “percorribilità nella città per consentire e agevolare lo spostamento a piedi in aree densamente popolate”.

Da queste basi, hanno preso forma quattro passeggiate urbano-sonore, cioè dei percorsi tematici (terra, acqua, arte, lavoro) che hanno l’obiettivo di narrare le molteplici dimensioni del quartiere, da cui sono stati prodotti percorsi cartografati e tracce sonore, video, scatti fotografici e narrazioni storiche.

I risultati ottenuti sono stati presentati alla cittadinanza e integrati con passeggiate aperte ai cittadini e la compilazione di questionari sulle riflessioni che ne sono conseguite.

Conciliando un approccio geografico con l’utilizzo della realtà virtuale, le camminate hanno invitato i partecipanti a prendere consapevolezza di come le differenti dimensioni del quartiere siano ancora un elemento profondamente visibile.

Il saggio successivo, firmato da **Roberto Lavarini e Raffaello Luly**, ha come oggetto le cosiddette “Week” che sono divenute un carattere distintivo dell’attrattività turistica di Milano a causa della loro frequenza, varietà e importanza. Si tratta di una serie di iniziative, spesso di rilievo internazionale, che scandiscono l’anno milanese, con grande impatto anche sulla vita quotidiana dei cittadini.

Gli autori analizzano la struttura integrata dell’“ecosistema virtuoso” delle Week, il “Milano Week Model” il cui successo risiede nella collaborazione strategica tra enti pubblici, privati e la società civile. Dopo aver tracciato la storia delle Week milanesi e individuato e descritto gli eventi più importanti, ne vengono evidenziati i vantaggi per le imprese che vi partecipano, l’impatto che eventi come il Fuorisalone e le Week in generale hanno sulla città e su alcuni quartieri, anche periferici, che per

l'occasione vengono valorizzati e riqualificati, e in particolare, il peso dell'esposizione mediatica e social sulla reputazione di Milano.

Quanto alle ricadute delle Week sui cittadini, vengono evidenziati tanto i vantaggi economici e le opportunità per le diverse categorie, quanto i disagi nella mobilità e nella fruizione di servizi denunciati dai residenti.

Infine, gli autori mettono a confronto i due modelli di Week che hanno luogo a Milano e a Londra rilevandone similitudini e differenze.

Cristina D'Addato, centra il suo contributo sui cambiamenti subiti dai musei parallelamente a quelli avvenuti nelle città e nel turismo dopo la pandemia evidenziando ciò che una città come Milano, le sue istituzioni culturali e, in particolare, i musei hanno imparato dal 2020 ad oggi.

Ripercorrendo le vicende della città e citando dati sui cambiamenti subiti dalla domanda turistica e dall'offerta museale, l'autrice arriva al caso specifico del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci. Anche in questo caso, ne ripercorre la storia per arrivare alle ultime iniziative che rivelano una particolare attenzione alle tematiche DEIA (Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità) e che hanno come finalità principale la sostenibilità ambientale e culturale, la creazione di esperienze accessibili e partecipative contrastando per esempio la povertà educativa o rendendo fruibili degli spazi a chi ha disabilità sensoriali e utilizzando la realtà virtuale per contrastare patologie neurologiche nei bambini.

Come spiega Cristina D'Addato, il Museo si pone sempre più come luogo di condivisione e dialogo con tutti i pubblici, come ponte tra la cittadinanza, il mondo della ricerca, le imprese, i *policy maker* e le associazioni della società civile in modo che tutte e tutti possano partecipare in modo attivo alle sfide della

contemporaneità attraverso una corretta informazione scientifica. Allo stesso scopo, il Museo lavora da anni nella direzione di aumentare l'accessibilità digitale alle proprie collezioni. Dalla citazione e la descrizione dei numerosi e vari progetti intrapresi dal Museo, in collaborazione con enti diversi e con la cittadinanza, emerge il contributo di questa istituzione al già riconosciuto *restorative effect* nel favorire il benessere della comunità tutta.

Il saggio di **Moreno Zago** analizza il fenomeno del nomadismo digitale e i cambiamenti che esso ha apportato sia nei lavoratori -tra bisogni tecnologici e nuove aspettative di benessere-, sia nei territori in termini di attrattività.

Dopo aver descritto il nomadismo digitale individuandone le cause e cercato di quantificarne la portata, l'autore riporta casi in cui alcune località in Italia e all'estero si sono attivate per attrarre i nomadi digitali riconoscendo i vantaggi che essi possono apportare alla comunità. Zago propone quindi uno strumento per misurare e migliorare la capacità delle diverse aree italiane di attrarre e soddisfare le esigenze di questa nuova generazione di lavoratori mobili. Si tratta dell'Indice di Attrattività per Nomadi Digitali (IAND) che considera una serie di fattori presenti nelle località, in grado di influenzare le scelte di questi nuovi lavoratori: qualità della connessione Internet, disponibilità di spazi di co-working, accesso a servizi essenziali come alloggio, sanità, trasporti, qualità della vita, ecc. Applicando questo indice alle province italiane, l'autore ha ottenuto una graduatoria che vede al primo posto la provincia di Trieste.

Zago ritiene che l'applicazione dello IAND permetterà di identificare le aree più adatte ai nomadi digitali e di facilitare le scelte delle amministrazioni circa lo sviluppo locale, il benessere dei residenti e la promozione turistica. Infatti, a suo avviso, se una località mira a diventare una destinazione

attraente per i nomadi digitali deve esplorare non solo le loro esigenze tecnologiche fornendo una rete wi-fi efficiente, ma deve anche soddisfare le aspettative legate al loro benessere in generale favorendo l'equilibrio tra sfera lavorativa e familiare organizzando, per esempio, eventi e attività che incoraggino la collaborazione con le imprese e i residenti locali e ponendo attenzione anche alla pianificazione urbana, per evitare fenomeni di *gentrification*, disparità sociale, aumento dei costi delle abitazioni con conseguente conflittualità ed esodo dei residenti.

A ulteriore riprova di quanto affermato nel saggio di **Giampaolo Nuvolati** circa la complessità della segmentazione fra le categorie di residenti e non residenti, Zago osserva che, a differenza dei turisti convenzionali, i nomadi digitali portano nuove idee e competenze che possono arricchire le comunità locali di cui vogliono far parte, ritenendosi dei "residenti temporanei di comunità".

Gabriele Manella, Tommaso Rimondi e Mattia Fiore analizzano il caso di Bologna e del suo Appennino dove negli ultimi quindici anni si è vissuto un vero e proprio "boom" turistico.

Il loro contributo si propone di riflettere sulle condizioni che hanno reso possibile tale crescita e sulla reazione dei territori a tale successo riprendendo alcuni studi recenti, dei dati statistici e dei riferimenti alle politiche locali attivate in tal senso.

Dopo aver fornito un inquadramento generale sui cambiamenti del turismo negli ultimi decenni, e focalizzato l'attenzione sulle opportunità e le criticità sorte attorno al turismo urbano e a quello nelle aree interne, gli autori puntano la loro attenzione sulle dinamiche di sviluppo turistico che hanno caratterizzato Bologna e l'Appennino circostante negli anni della pandemia e in quelli pre-pandemici. Da ciò emerge che il caso bolognese, al pari di quanto avvenuto in altre località nel mondo, ha dimostrato una grande resilienza e capacità, costituendo così un chiaro esempio di come "le città

siano sempre più luogo ‘fertile’ per lo sviluppo di attrattività turistica, a partire da un patrimonio consolidato a cui si è affiancata una chiara volontà politica di investire nel settore.”

Analizzando infine le strategie messe in atto a partire dal 2022 e la persistenza o l’aggravarsi di alcune problematiche legate allo sviluppo turistico, gli autori concludono che queste dovrebbero essere affrontate e risolte a livello locale grazie a politiche più attente al contenimento degli effetti nefasti della “turistificazione” sulla città, che minaccia alcune popolazioni, come ad esempio gli studenti. Infine, secondo gli autori, si dovrebbe mirare a rendere la crescita del turismo bolognese proficua anche per l’Appennino, favorendo soggiorni di maggior durata, diffondendo la comunicazione delle eccellenze del territorio circostante e sviluppando alcune infrastrutture e servizi locali.

L’ultimo saggio, che non riguarda i risultati della ricerca IULM, è di **Josette Sicsic** che analizza il caso dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, di imminente inaugurazione al momento della pubblicazione del volume. In particolare, l’autrice riprende le indagini sull’opinione dei cittadini nei confronti di tale grande evento evidenziando come essa sia divenuta via via più negativa man mano che si avvicina la data di inizio dei Giochi Olimpici.

Dopo una riflessione sul ruolo delle manifestazioni sportive nel mondo d’oggi, Josette Sicsic entra in merito alla questione delle reazioni degli abitanti della Regione Parigina in attesa dell’arrivo dell’ampio flusso turistico conseguente ai Giochi Olimpici e rileva che, mentre un tempo l’organizzazione di un grande evento internazionale otteneva un consenso unanime tra le popolazioni ospitanti, oggi non tutti vedono più di buon occhio le spese colossali che esso comporta, i lavori altrettanto imponenti che si rendono necessari, e i flussi di visitatori che si riverseranno nelle strade di una capitale.

Se le conseguenze sulla città e sui cittadini si vedranno solo a posteriori, per il momento, l'autrice può riportare solo le voci di questi ultimi che, nel complesso, esprimono ancora pareri discordi, confusione e quindi perplessità. Analizza tuttavia puntualmente i vari motivi della loro inquietudine che definisce legittima, e la loro reazione alle conseguenze dei lavori e dei provvedimenti già in atto. Basandosi poi sulle motivazioni individuali e sui contesti sociali del consenso o del dissenso verso l'evento espresso dai residenti, ne delinea diverse tipologie. Per esempio, fra gli sfavorevoli individua coloro che sono ostili in genere al "tourism bashing" e chi è preoccupato nello specifico per le Olimpiadi. Distingue poi fra chi progetta di andarsene da Parigi in quei giorni e chi invece non ne ha né i mezzi né la possibilità e dovrà quindi subire disagi senza ricevere alcun vantaggio. Anche tra coloro che, al contrario, intravedono nelle Olimpiadi un'occasione favorevole, Josette Sicsic distingue diversi tipi di residenti, a seconda delle opportunità colte, che vanno dagli opportunisti che si attendono entrate economiche, ai veri fan dello sport, ai volontari orgogliosi di prendere parte alla festa promessa.

I successivi sei contributi sono focalizzati sulla presentazione di alcuni risultati della ricerca empirica svolta presso l'Università IULM a cui abbiamo accennato.

Più precisamente, il saggio di **Ariela Mortara** inizia riportando la domanda di ricerca che ha guidato l'indagine: quali sono i cambiamenti in atto nella città in particolare riguardo alla vita quotidiana degli abitanti e all'attrattività turistica della città. Nella ricerca IULM, infatti, particolare attenzione è stata rivolta a comprendere la capacità dei centri urbani di rimanere socialmente sostenibili e turisticamente attrattivi, e la percezione che gli abitanti hanno dell'adeguatezza delle strutture e dei servizi presenti nei quartieri e nelle città. Inoltre, si è voluto indagare sull'impatto che i cambiamenti

sociali, economici e urbanistici in atto hanno sugli abitanti e sui loro valori, preoccupazioni, speranze, benessere fisico e psichico e, più in concreto, sui comportamenti nella vita quotidiana. Infine, si è esplorata la visione generale che i cittadini hanno della loro città e degli elementi che la rendono attrattiva agli occhi dei turisti nonché la percezione dell’impatto turistico sulla loro vita quotidiana. Poiché l’indagine si è svolta seguendo due percorsi paralleli, l’autrice descrive dapprima nel dettaglio i metodi utilizzati nella parte qualitativa della ricerca, di carattere etnografico, condotta a Milano su una selezione di strade o piazze dove si è svolto un lavoro di osservazione partecipante, intervistandone i residenti e i frequentatori, e analizzando la comunicazione online e offline; descrive poi la seconda parte della ricerca, di tipo quantitativo, estesa a livello nazionale, illustrandone il metodo e descrivendo il questionario e il campione.

Segue il saggio di **Vittoria Sinisi** che analizza alcuni risultati della **parte qualitativa della ricerca IULM** focalizzata su Milano, introdotta dal saggio di Ariela Mortara, affrontando il tema del cambiamento urbano dal punto di vista della gentrificazione, un fenomeno che ha toccato recentemente anche Milano non diversamente da altre grandi città nel mondo.

L’autrice analizza il fenomeno partendo dalla definizione di *gentrification* per poi descriverlo attraverso i tre concetti più ricorrenti in letteratura: riqualificazione, rivitalizzazione e rigenerazione, enumera quindi le condizioni necessarie per la gentrificazione e affronta infine i più comuni approcci economici e socioculturali utilizzati per comprendere il fenomeno.

Poste queste premesse teoriche, Vittoria Sinisi analizza i risultati della ricerca IULM con l’intento di individuare le principali dinamiche di gentrificazione sviluppatesi in tre quartieri di Milano che hanno

subìto nel corso degli ultimi dieci anni un evidente processo di gentrificazione: Nolo, City Life e Paolo Sarpi.

Dalle ricostruzioni dell'evoluzione storica e socioeconomica dei quartieri e dalle interviste ad abitanti, lavoratori e *city users* che li frequentano, l'autrice delinea un quadro della città estremamente variegato e ricco, non solo nella valutazione dell'evoluzione del processo di gentrificazione, ma anche nelle percezioni e nelle impressioni di chi vive in quelle aree. È emerso infatti che nei tre quartieri si sono attivate dinamiche di gentrificazione diverse a seconda del ruolo che gli attori sociali - imprenditori, amministratori, privati cittadini - hanno svolto all'interno del processo.

Gli ultimi quattro saggi partono dall'analisi dei risultati della parte quantitativa della ricerca IULM per affrontare ciascuno un tema specifico.

Il primo contributo, firmato da **Federica Fortunato e Viviana Clavenna** è centrato sull'impatto del turismo sulla qualità della vita dei residenti così come si può riscontrare dalle loro percezioni.

Dopo una rassegna sui diversi aspetti positivi e negativi del turismo sulle comunità locali, e l'illustrazione articolata del metodo e del campione della ricerca, le autrici riportano i risultati principali ottenuti, riguardanti da un lato la percezione generale del luogo in cui vivono i rispondenti, del grado di vivibilità che gli attribuiscono, dei cambiamenti in atto e dei singoli elementi tangibili e intangibili che lo caratterizzano quali, solo per citarne alcuni, sicurezza, pulizia delle strade, viabilità, innovazione, valorizzazione del patrimonio storico-artistico, sostenibilità ambientale, qualità della vita. Dall'altro lato, indagano in modo approfondito anche la percezione che i residenti hanno del turismo e del suo impatto sulla loro qualità della vita in termini di opportunità offerte alla città,

aspetti utilitaristici, vantaggi per i residenti o, al contrario, di ripercussioni negative. Le specificità di ciascun tipo di turismo offrono poi spunti interessanti.

Nel corso dell'analisi, il campione viene diviso in segmenti in base al genere, all'età, alle dimensioni del comune di residenza e ad altri dati anagrafici al fine di individuare le differenze di percezione fra i vari sottogruppi. Incrociando poi i dati sulla percezione soggettiva di un luogo, sul grado di vivibilità espressa, sulla presenza rilevata di elementi e servizi, sull'impatto turistico, le autrici ne rilevano le correlazioni e le influenze reciproche.

Per completare l'analisi, sono state condotte ulteriori elaborazioni multivariate allo scopo di individuare un'eventuale segmentazione naturale del campione e indagare la rilevanza del turismo. Questa fase ha incluso due analisi fattoriali preliminari e una cluster analysis che ha delineato una varietà di atteggiamenti verso il turismo tra i cinque gruppi identificati.

Nel secondo saggio, **Stefania Fragapane** si pone l'obiettivo di riflettere sulla sostenibilità delle città attraverso l'analisi degli obiettivi e delle sfide identificate dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 da un lato, e dall'altro riportando i dati sull'opinione dei cittadini riguardo ai propri comuni di residenza, elaborati dai risultati della ricerca IULM confrontati con i dati di altre ricerche nazionali e internazionali.

Dopo aver analizzato il raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 nel nostro Paese secondo i dati Istat, e i progressi rilevati degli ultimi dieci anni, e considerata la conoscenza maturata dagli Italiani sul tema della sostenibilità secondo altre indagini, l'autrice affronta le risposte date dagli intervistati nella ricerca IULM riguardanti l'importanza attribuita all'ambiente.

Stefania Fragapane passa poi al commento dei voti (da 1 a 10) attribuiti al proprio comune dagli abitanti circa la presenza della natura, o riguardo la sostenibilità ambientale (mezzi a basso impatto ambientale, colonnine ricariche, uso di energie rinnovabili...). Analizza infine la percezione degli intervistati circa la presenza di parchi, giardini e aree verdi; di piste ciclabili, parcheggi e zone pedonali; di servizi di mobilità condivisa.

Confrontando le risposte ottenute nelle diverse classi d'età del campione e nei vari sottogruppi formati in base alle altre caratteristiche anagrafiche, Stefania Fragapane ne evidenzia il divario rilevato e conclude che i dati della ricerca IULM confermano ciò che emerge anche dalle altre ricerche evidenziando una buona conoscenza del tema della sostenibilità ambientale in generale e il rispetto dell'ambiente e la tutela delle risorse naturali considerati un valore importante per gli Italiani.

Il contributo di **Giorgio Tavano Blessi** e **Enzo Grossi** intende fornire evidenze in relazione al calo progressivo del benessere psicologico individuale percepito nei soggetti tra i 19 e i 25 anni nel periodo 2008 – 2023 attraverso una rassegna della letteratura sulla relazione tra benessere psicologico individuale e territorio - suddiviso principalmente in urbano e rurale -, partendo dal presupposto che non solo il territorio è in grado di esercitare pressioni importanti sul benessere, ma anche la sua dimensione intangibile composta dal tessuto sociale e dal livello relazionale interagisce e ne influenza le dinamiche.

Gli autori passano poi a due livelli di approfondimento: nel primo sono stati analizzati i risultati in riferimento al livello generale di benessere percepito; nel secondo livello di valutazione sono stati assunti quali variabili indipendenti, il genere, il titolo di studio e il luogo di residenza del soggetto intervistato, mentre quale variabile dipendente il benessere.

Il lavoro si svolge confrontando tre rilevamenti condotti a livello nazionale rispettivamente nel 2008, 2018 e 2023 - quest'ultimo corrisponde alla ricerca IULM-. Le tre indagini hanno tutte previsto la somministrazione di un questionario contenente lo strumento per la misurazione del benessere, il PGWBI – Psychological General Well-Being Index.

Una volta rilevato un progressivo aumento di malessere giovanile, gli autori indagano sui possibili elementi condizionanti la percezione soggettiva di benessere quali il gender gap, il titolo di studio e il luogo di residenza.

L'ultimo saggio, di **Simonetta Muccio**, è centrato su tre temi principali: lavoro, vita quotidiana e benessere, e riguarda solo il segmento del campione della ricerca IULM rappresentato dai lavoratori, rappresentato da 3.917 individui.

Dopo una rassegna sulla letteratura riguardante i cambiamenti subiti nella percezione del lavoro in epoca postpandemica, la citazione di dati relativi alla conciliazione vita-lavoro, una riflessione sulle diverse componenti del concetto di benessere, e sulla relazione fra lavoro e benessere personale del lavoratore, l'autrice riprende i risultati della ricerca IULM analizzando nello specifico le risposte del questionario sui tre temi citati.

Più nel dettaglio, il primo è focalizzato sugli elementi oggettivi del lavoro svolto; il secondo è incentrato sugli elementi soggettivi del lavoro svolto e della vita quotidiana come il livello di soddisfazione e di conciliazione vita-lavoro; il terzo, infine, è dedicato specificatamente al PGWBI-S (Psychological General Well-Being Index), l'indice descritto nel saggio precedente di **Giorgio Tavano Blesi** e **Enzo Grossi**, e al benessere psico-fisico soggettivo.

Per esplorare la relazione fra benessere psicologico individuale, vita lavorativa e vita quotidiana Simonetta Muccio procede a classificare i rispondenti in sottocampioni omogenei utilizzando la metodologia del *K-means clustering* in relazione all'indicatore PGWBI-S. E identifica così quattro cluster differenti fra loro, e omogenei al loro interno, per livelli di benessere psicologico e autopercezioni rispetto agli item che compongono l'indice. L'autrice individua, infine, i dati della ricerca sul benessere dei lavoratori che confermano le tendenze rilevate in altri studi, evidenziando, però, una situazione a macchia di leopardo, con categorie di soggetti più vulnerabili e insicuri, tipicamente giovani e donne.